

STORIA DELLA CANZONE ITALIANA

di Claudio Cavallaro
blueclaudio@yahoo.it

NAPOLI, COME ABBIAMO RACCONTATO NEGLI SCORSI NUMERI, È STATA LA CULLA DELLA CANZONE ITALIANA CHE NELLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO COMINCIA A DIVINCOLARSI DAL DIALETTO E A LEGARSI SEMPRE PIÙ ALLA LINGUA NAZIONALE, RIFACENDOSI AI CANONI ESTETICI DEL MELODRAMMA, DA CUI PRENDE ANCHE IN PRESTITO LA DENOMINAZIONE DI "ROMANZA". SOTTO QUESTA NUOVA VESTE, LA BORGHESIA ITALIANA LE APRE LE PORTE DEI SUOI SALOTTI.

DAI VICOLI DI NAPOLI

Chiusa la lunga e necessaria parentesi – che al bisogno riapriremo – sulla canzone napoletana, ci troviamo finalmente ad affrontare e conoscere la nascita della canzone italiana, senza però svincolarci ancora definitivamente dalla sua progenitrice partenopea. Già, perché quella che gli studiosi hanno convenzionalmente proclamato "primizia" della canzone italiana, ossia la celeberrima *Santa Lucia* – più nota col suo incipit "Sul mare luccica" –, nient'altro è che la versione in lingua italiana di una meno fortunata canzone napoletana dal titolo omonimo. Accadde infatti che Teodoro Cottrau, figlio dell'editore Guglielmo – colui che, pubblicandole, ha avuto il merito di salvare dall'oblio le varie *Michelemmà*, *Fenesta ca lucive* e *Lo guarracino* – nel 1848 scrisse la musica per questi versi di autore anonimo:

*Comme se fricceca
la luna chiena
lo mare ride
ll'aria è serena
Vuje che facite
'mmiez' a la via?
Santa Lucia
Santa Lucia*

...



AI SALOTTI D'ITALIA

La canzone venne pubblicata solo due anni dopo, nel 1850, con il testo in lingua nazionale di Enrico Cossovich e fu in questa versione che giunse al successo:

*Sul mare luccica
l'astro d'argento.
Placida è l'onda;
prospero è il vento.
Venite all'agile
barchetta mia!
Santa Lucia
Santa Lucia*

...

Il terreno in cui affonda le radici la nostra canzone italiana non è soltanto quello della canzone napoletana, ma anche quello – determinante per la nascita del genere nazionale – della tradizione *belcantistica*. L'Italia, infatti, oltre che "il Paese d' 'o sole", è anche il Paese del melodramma – le cui origini risalgono niente meno che alla Camerata de' Bardi di fine Cinquecento – il Paese che esportava in tutto il mondo, grazie alle voci dei suoi grandi tenori, le arie e le romanze dei vari Mercadante, Rossini, Donizetti e Ponchielli.

Proprio nella romanza, termine con cui s'intende una composizione per canto e accompagnamento strumentale, per lo più pianistico, di struttura variabile e di carattere sentimentale, si

